

UGUALI E DIVERSI, MA COMPLEMENTARI

Cosa significa questo titolo? Siamo d'accordo? Proviamo a declinarlo insieme.

1) Maschile e femminile

Farò qualche riferimento alla Bibbia, alla scienza e all'esperienza diretta che quotidianamente faccio con i ragazzi e le coppie che incontro.

Per iniziare, ci lasciamo, subito, provocare da un interrogativo che emerge sempre più frequentemente nella nostra società per i numerosi messaggi riguardanti la sfera sessuale/affettiva.

“La mascolinità e la femminilità sono fatti semplicemente naturali, oppure modi di essere propri della persona decisi esclusivamente dalla libertà?”

Oggi viene spesso affermata una visione conflittuale fra natura e libertà, e quindi fra sessualità biologicamente intesa e la sessualità culturalmente intesa.

La Bibbia, nel 1° cap. della Genesi, sottolinea che il corpo dell'uomo e della donna sono creati a immagine e somiglianza di Dio, anche in quanto maschio e femmina: la distinzione dei sessi è voluta da Dio: *Gen. 1, 27*

“Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò”
Ed è voluta come un bene:

“Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona” *Gen. 1, 31*

La Scienza ci dice che le prime cellule viventi apparse sulla terra circa due - tre miliardi di anni fa, si riproducevano per divisione diretta, o, come si dice, per scissione. La natura non si accontentò di una soluzione che forniva solo monotone copie delle cellule-madri. Inventando la sessualità, cioè l'esistenza di due individui, uno portatore degli organi maschili e l'altro degli organi femminili, la natura ha introdotto la varietà: ogni individuo è unico al mondo; non assomiglia mai in tutto e per tutto a sua madre, perché in esso esiste, contemporaneamente, ciò che ha ricevuto dal padre.

Cancellare o negare la differenza tra i sessi, aspirare ad un ritorno al sesso unico, è come voler tornare indietro di molte centinaia di milioni di anni.

Anche l'embrione umano, all'inizio della sua vita, è indifferenziato e possiede ambedue le tendenze, il maschile e il femminile. La scelta avviene verso il 50° giorno di vita intra - uterina e da allora si sviluppano solo gli organi sessuali corrispondenti al sesso programmato; e, anche qui, voler cancellare le differenze sessuali in nome della bisessualità iniziale equivale a retrocedere ad uno stadio embrionale, rifiutando l'arricchimento determinato dalla separazione dei sessi.

L'uomo e la donna non sono diversi soltanto a livello degli organi genitali, bensì in tutto il corpo.

Ogni cellula è diversa: ogni cellula del corpo maschile porta nel proprio nucleo il cromosoma Y, mentre ogni cellula del corpo femminile porta un cromosoma X.

Tutto il corpo umano è contrassegnato dall'appartenenza a un sesso o all'altro.

Es: Certe differenze, dette caratteri sessuali secondari, sono particolarmente vistose: i tratti decisi, angolosi dell'uomo contrastano con le curve armoniose, graziose della donna; alle spalle larghe e possenti del maschio si contrappone il bacino più largo di colei che in futuro sarà in grado di accogliere un bimbo; i muscoli (non sempre) forti e vigorosi dell'uomo contrastano con le forme femminili, più addolcite. La disposizione dei

pellicole, la voce, i seni, il sangue (500 000 globuli rossi in meno nella donna) testimoniano della differenza tra uomo e donna.

Annullare la differenza tra maschile e femminile comporta l'alterazione della capacità stessa delle persone di percepirsi come uomo o come donna e di avere relazioni sociali significative

«essere maschi o femmine non è una modalità superficiale e arbitraria di vivere delle scelte individuali a piacimento, ma una modalità necessaria di esprimere se stessi come persone autentiche». Cioè di essere autenticamente umani.

Oggi viviamo in una cultura che tende ad azzerare sempre più le diversità, persino quelle biologiche, fisiche, incontestabili: l'essere maschio e femmina non è un'invenzione, parte da un dato biologico, e come tale va anzi valorizzato. La nostra cultura da ambivalente – basata sul binomio maschile/femminile – sta diventando ambigua, a tutti i livelli: nelle relazioni uomo/donna, ma anche padre/madre e figli. Questa continua ambiguità confonde i ruoli, le funzioni, i codici comportamentali, gettando nel caos soprattutto i più fragili, quei bambini che invece chiedono, vogliono, esigono un papà e una mamma, ognuno dei due con un suo ruolo e le sue proprie funzioni.¹

1) Possiamo, quindi, affermare che la sessualità è legata alle differenze fisiche tra uomo e donna, per i loro organi genitali: esterni quelli dell'uomo e interni quelli della donna; al fatto che si nasce maschi e femmine.

2) La sessualità è inseparabile dalla persona:

- nessuno di noi *ha* una sessualità: non è un oggetto da togliere o mettere e non si può rinunciare ad averla,
- la sessualità non si *fa*: non è un comportamento (fare sesso),
- ma ciascuno è persona sessuata, cioè è maschio o femmina e ogni nostro gesto porta in sé i caratteri della nostra sessualità

Quando parliamo di mascolinità e femminilità parliamo di un corpo, di una fisiologia e di una psiche che sono maschili e femminili: la differenza è genetica, gonadica, ormonale e psicologica.

Uno dei punti basilari per uno sviluppo fisico e psichico, per l'equilibrio dell'essere umano è la formazione di una precisa identità sessuale, cioè il senso di appartenenza ad un certo sesso (come io mi vedo, come io mi sento) e di un ruolo sessuale che è dettato da tutti quei comportamenti prescritti dalla società o dalla cultura dominante. Per sentirsi bene nella propria pelle, pertanto, è determinante accettarsi come essere sessuato.

Es: Saper scegliere l'acconciatura adatta, saper parlare con semplicità a una persona dell'altro sesso, ballare senza timidezza né turbamento, vivere un'amicizia senza necessariamente innamorarsi, sono altrettanti segni di questa consapevolezza.

Per vivere in società nella vita di tutti i giorni, l'uomo e la donna non debbono forse avere un comportamento in armonia con il sesso di appartenenza?

3) La diversità dei sessi fa sì che il maschio e la femmina siano incompiuti in sé e che ognuno dei due si definisca in rapporto all'altro.

La persona esiste in quanto "essere in relazione", "è relativa a", e la sessualità conduce l'uomo alla donna e viceversa.

E possiamo concludere questa prima parte, ancora con le parole della Bibbia, riconoscendo che la persona sessuata non basta a se stessa, è chiamata ad uscire da sé per andare verso un tu: "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile" *Gen.2, 18*

¹ Pierpaolo Donati

“... l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.”

Gen.2, 24-25

Dio progetta e crea l'umanità nel segno della mascolinità e femminilità, in cui si esprime l'immagine di Dio che è Amore.

Da Dio viene il modello della relazione, perché Dio è Trinità d'Amore, è comunione.

“Nella Bibbia la coppia maschio e femmina non è intesa, come per gli altri animali, semplice mezzo per la conservazione della specie. Essa, in quanto chiamata a diventare a immagine e somiglianza di Dio, esprime a livello corporeo e tangibile il volto di quel Dio che è Amore.

Viene da dire che l'alterità sessuale costringe l'uomo a essere come Dio, a mettersi in relazione di simpatia, di sinergia, di comunione, di fecondità.

Da qui la grande stima che il cristiano ha per il corpo e la sessualità, la cui dignità non deve mai essere falsata o svenudata. Il corpo umano, che porta il sigillo di Dio, a Dio rimanda proprio a partire dall'amore reciproco dell'uomo e della donna: un amore non chiuso in se stesso, non sufficiente a se stesso, bensì aperto a Colui che vuole essere con l'uomo una cosa sola.

Esisto se amato ed esisto se amo. Realmente l'amore è il divino che permette al nostro corpo di esistere²

2) Maschi e femmine sono uguali e/o diversi?

Ragazzi e ragazze si comportano allo stesso modo? Provano le stesse emozioni? Hanno gli stessi interessi?

Tutti voi certamente avete comportamenti, interessi, ma il fatto di essere maschi e femmine può farvi vivere le stesse situazioni in modo differente. Così le emozioni: sono universali, le proviamo tutti, ma il modo di esprimerle può essere diverso.

E' importante saperlo perché per stare bene con l'altro devi conoscere e apprezzare te stesso e l'altro, e devi imparare a rispettarlo anche se diverso da te. L'altro non lo cambi, non solo perché non è possibile farlo, ma perché la ricchezza della relazione sta proprio in questa diversità.

Maschi e femmine avvertono e vivono il **cambiamento fisico** in maniera diversa, perché di sesso diverso.

Poi scoprono che anche **psicologicamente** gli uomini e le donne hanno diverse modalità di **comunicare**: è un'arte più al femminile.

Il **significato del dialogo** può essere diverso tra uomo e donna: per il primo può essere momento per prendere delle decisioni comuni (cosa fare, dove andare, come spendere i soldi), per l'altra può essere l'essenza stessa del rapporto, in cui si condivide tutta la vita, cioè i sentimenti, i problemi, i progetti, i valori.

La donna è incline a sottolineare i **lati emotivi** di un problema di dialogo, mentre gli uomini tendono ad analizzare le situazioni e sottolineare gli **aspetti razionali**.

In quanto uomo e donna siamo diversi: esserne consapevoli è fondamentale, per evitare i litigi!

Legarsi ad un altro diverso da me, rappresenta un po' un'avventura che vale la pena di vivere.

Uomo e donna: 2 persone, ognuna col suo **io**, la sua personalità, la sua storia familiare, la sua educazione ricevuta, la sua formazione culturale, le sue amicizie, il suo mondo...

Ma il mio io entra in relazione con un **tu** che ha tutto questo bagaglio come me, anche se diverso e insieme vogliamo costruire un legame.

² “Sul corpo” di CM Martini, Centro Ambrosiano

Un **io** e un **tu** che possono diventare **coppia**, cioè un io e un tu che mantengono la loro identità, ma nello stesso tempo ne formano una nuova, perché diventano **noi** con delle caratteristiche sue proprie che la contraddistinguono.

La diversità, serve ed è una ricchezza (bianco- rosso, rosa; uomo-donna, figlio: altro, un 3°), dice complementarità, arricchimento: *“perché mi sono sposata? Perché avevo bisogno di te”* Non è solo una battuta, ma una verità bella!!! Importante!!! Il bisogno richiama la completezza.

La diversità permette di definirsi, di collocarsi, di esistere.

Sessualità deriva da *secare* = *separare*: dice distinzione, differenza nella complementarità.

La complementarità fisica: non a caso i nostri apparati genitali hanno questa forma, cioè per creare l'unità fisica che richiama quella psicologica, umana, spirituale; la donna è accoglienza (maternità - tenerezza), l'uomo è aggressività, azione.

È importante conoscere come siamo stati creati, come siamo fatti, **come funziona il nostro corpo** (non è così scontato anche nel 2013, anche nell'era dell'emancipazione sessuale), quali ritmi biologici abbiamo e come l'altro diverso da me è fatto....

L'uomo è più “corpo”, più “passionale”, ha reazioni fisiologiche più forti e istantanee, che non richiedono molta preparazione

La donna è più “cuore”, più “affettiva”, ha reazioni più lente ed esigono preparazione.

- Le risposte fisiche sono vissute diversamente

- Lui punta al rapporto fisico, lei punta ai sentimenti, alla tenerezza, a essere corteggiata

Come facciamo a sapere tutte queste cose?

A poco a poco, frequentandosi, imparando a conoscersi e a volersi bene. Senza fretta, senza voglia di “bruciare le tappe” come se fosse un “must”, altrimenti sono uno fuori dal gruppo.

Se ci sono paure, dubbi forti: è normale, tipico della vostra età, non siete ancora completamente maturi.